

Riflessione sui problemi aperti nel quartiere

Credo sia tempo, proprio perché siamo allo scorcio del '78, di riuscire a fare il bilancio di quello che è stato il primo anno di vita del Consiglio di circoscrizione. Il bilancio '78 del Comune è infatti il primo bilancio che ha tenuto conto nella sua composizione e struttura delle circoscrizioni, affidando a queste la gestione di interi capoluoghi di spesa relativi alle materie oggetto di delega. Spendere in maniera positiva e qualificata non è stato e non è facile, più in generale non è facile amministrare in quella forma nuova che vuol dire più partecipazione alle scelte, più democrazia e così via. Comunque, più che su questi temi generali voglio portare un contributo alla conoscenza di alcune questioni proprie del quartiere Ardenza. La Rosa, che dovranno essere materia di riflessione per l'impostazione del bilancio e degli impegni di programma per il '79.



Il porticciolo dell'Ardenza

SCUOLA - Attende di essere aperto l'asilo nido di via Settembrini, già da tempo ultimato. Credo non siano giustificati ulteriori ritardi: è finita la questione della dotazione di attrezzature e del personale se ne deve più che il funzionamento per il gennaio '79. L'asilo ha una capacità di 30 bambini.

Per la scuola materna è andato positivamente avanti il riequilibrio fra materna statale e quella comunale, come scelta tesa ad inserire la scuola materna nella fascia dell'obbligo e quindi compito dello Stato. Si sono aperte infatti 5 sezioni di materna statale al Cave Boridi e chiusa la struttura del Sominio, materna comunale, non più idonea allo scopo. Sono

salite così ad 8 le sezioni di materna statale su complessive 14 sezioni funzionanti nella circoscrizione.

Si è affermata nel contempo, operando una vasta mobilità fra materna, statale e comunale nelle assegnazioni, la necessità di una loro crescente omogeneità nei

programmi, nella erogazione dei servizi complementari (mensa, trasporti, ecc.) e nel rapporto con questi stessi servizi degli utenti: la questione cioè delle quote di compartecipazione alle spese che nel '79 dovrà senz'altro trovare positiva soluzione, nel senso cioè della loro estensione alla materna statale.

ASSETTO DEL TERRITORIO - C'è da prendere atto subito dello squilibrio esistente fra le due grosse realtà del quartiere: il nucleo dei più recenti insediamenti della Rosa e il borgo dell'Ardenza. E' in particolare quest'ultimo che pone pressanti problemi di riequilibrio e riqualificazione del tessuto urbano. La gestione del PRG non è facile. Per quanto attiene ai pareri sulle licenze edilizie, noi crediamo debba diminuire il margine di difformità tra il parere del Consiglio di circoscrizione e la decisione della commissione edilizia del Comune. Il consiglio è impegnato anche su pareri, alla salvaguardia del borgo storico di Ardenza e delle sue caratteristiche e in questo contesto non tutte le « ristrutturazioni » possono approvarsi. Noi crediamo che anche nel rilascio delle licenze edilizie sempre più debbono pesare quegli indirizzi e quelle scelte che sono propri del PRG e hanno indicato uno sviluppo armo-

nico della città e questo al di là degli aspetti puramente tecnico-legali.

Nel '79 lo sforzo del Consiglio dovrà essere volto alla definizione degli interventi di tipo edilizio consentiti, e più idonei per tutto il borgo di Ardenza, alla individuazione in esso e alle possibili acquisizioni di aree a verde (convenzioni, concessioni, espropri) e di strutture per attività sociali. Siamo già impegnati nella sistemazione a parco pubblico dell'area antistante le scuole elementari Carducci, in piazza Sforzini e i problemi sono molti: prima di tutto la rimozione di manufatti, recinzioni e culture ortive abusive, per cui crediamo necessario, intorno a questo progetto, una ampia partecipazione popolare.

Altra questione che abbiamo affrontato e che dovrà nel '79 trovare soluzione è la sistemazione del litorale e in particolare del molo di Ardenza. Per il molo abbiamo già dichiarato volontà e disponibilità per una sistemazione pubblica che ne garantisca un più razionale e democratico uso; per la co-

pagina a cura di
Stefania Fraddanni
foto di
Luciano De Nigris

Partecipazione e scambio di esperienze

Quello del mangimificio è stato un caso a sé, eccezionale, che ha destato polemiche e discussioni accese, non ancora esaurite. Ma ha fornito anche una dimostrazione significativa, di quello che è il modo e la volontà di gestire del Consiglio di Circoscrizione. Balzano subito agli occhi lo spirito unitario di accertamento e di rigore col quale si porta avanti il problema del rapporto mangimificio con la popolazione. Di tali questioni parliamo con dirigenti e con responsabili delle commissioni.

« I cittadini si fanno forza della circoscrizione — dice il vicepresidente Orlandi — che in questi momenti assume un'enorme importanza ». Qual è la forza della circoscrizione, quale peso ha sulle decisioni che vengono prese? « Secondo i casi, risponde Terrasini, alcune volte, per mezzo delle deleghe, ci viene riservato il potere decisionale, altre volte il nostro parere non è neppure vincolante. E' vero che per quanto riguarda il mangimificio non escludo i poteri che ci permettono di dire l'ultima parola, ma è anche vero che esiste una precisa volontà della Giunta di accettare come ponderanti il ruolo e il giudizio delle circoscrizioni: ecco la positività del decentramento, anche quando si registra un confronto tra amministrazione comunale e circoscrizione ».

« Ci dà « catturare » — precisa Martelli — che noi non rappresentiamo affatto gli uffici erogatori del Comune, che invece accettano la politica che è sorta recentemente ha dato un giudizio del tutto infondato, noi gestiamo effettivamente un confronto tra amministrazione comunale e circoscrizione ».

« Se consideriamo che dal giorno dell'insediamento è passato poco più di un anno e pensiamo alla novità dell'esperienza, dobbiamo dedurre un bilancio senz'altro positivo — ci dice Paola Manuelli — adesso occorre inventare la partecipazione con i cittadini e la esperienza fatta ha evidenziato il ruolo fondamentale e promozionale delle commissioni di lavoro ».

« Tanto più — aggiunge Terrasini — che partecipazione non significa e non deve diventare un momento assomigliante a rituale, in cui si dibatte un problema particolarmente importante: partecipazione è soprattutto lavoro continuo e questo può essere portato avanti in modo organico proprio dalle commissioni di lavoro ».

« Logicamente il binomio commissione - partecipazione non è meccanico, precisa Orlandi, le commissioni hanno il compito di raccogliere stimoli, promuovere iniziative. Per esempio la commissione sport di questa circoscrizione ha organizzato le « quartieri », gare di atletica leggera, a cui partecipano i bambini di tutte le circoscrizioni ».

« L'iniziativa, oltre a riuscire successo, e quindi a promuovere la partecipazione, ha dato anche l'occasione a responsabili delle diverse commissioni sport delle circoscrizioni di incontrarsi, chiarire problemi comuni, scambiarsi esperienze. In questo senso, come responsabile della commissione sport vorrei chiedere un maggior interesse da parte del Comune verso i problemi sportivi, un interesse che privilegi lo sport di massa e non, come si è fatto fino ad ora, quello agonistico ».

Nella discussione interviene anche il consigliere di circoscrizione di Proletari: « Premesso che la circoscrizione è un organo complementare a quello comunale e non un mini-comune, vorrei sottolineare alcuni problemi: la realtà « circoscrizione » non è ancora pienamente acquisita a livello popolare, esistono conflitti con l'amministrazione; il tempo da dedicare allo spazio politico, infine, è spesso sacrificato per risolvere questioni di ordine burocratico. In questa situazione, determinante è lo spirito di massima collaborazione e di inter-comune tra circoscrizioni attraverso le commissioni ».

« E' indubbio inoltre, per quanto riguarda la partecipazione, che commissioni come quella della cultura, dello sport, in questo contesto assumono la funzione di poli di attrazione. Occorre guardare al loro ruolo promozionale per coinvolgere la gente e portarla a discutere, in un secondo momento, sulle questioni più generali ».

« Per far questo è necessario un confronto tra commissioni paritetiche di tutte le circoscrizioni, ma anche un rapporto continuo con gli assessorati preposti, e infine, un interscambio tra le diverse commissioni di lavoro di una stessa circoscrizione. Qualche volta, per la varietà e quantità di competenze, il lavoro si moltiplica la capacità di sintesi e coordinamento viene spesso a mancare, creando grossi problemi. Una dimostrazione è data dalla chiusura della biblioteca

quando l'operatore culturale che organizzava e sollecitava confronti tra commissioni è seneca e stato trasferito. Abbiamo parlato delle commissioni della loro funzione e importanza, ma come si sono formate, chi vi lavora? « Il nucleo iniziale — risponde Rosini — è stato costituito rispettando l'esigenza di rappresentatività di tutti i partiti presenti in circoscrizione, ma è stato l'impulso di alcuni tecnici. L'integrazione addetti ai lavori consiglieri ha permesso di ottenere risultati abbastanza positivi ».

« L'importante è comunque scegliere la persona giusta per ogni tipo di incarico, e questo compito spetta in primo luogo ai partiti, per i quali nasce il problema della scelta dei rappresentanti, che dev'essere risolto con ponderatezza ».

« Ai partiti spetta anche un altro compito, quello di sensibilizzare il loro elettorato sul valore della circoscrizione, sulla necessità di partecipare all'attività di un'organizzazione politica che ha chiesto di votare favorevolmente. Un'informazione adeguata sul significato del decentramento può ora emanarla, anche da parte dell'amministrazione comunale ».

« Noi consideriamo, intanto, dice Orlandi, « continuiamo a impegnarci con i problemi personali, in qualità di vicepresidente socialdemocratico, vorremmo ribadire la volontà, mia e del mio partito di collaborare con tutte le altre forze politiche perché questa esperienza di decentramento venga portata avanti ad ogni costo ».

« Se consideriamo che dal giorno dell'insediamento è passato poco più di un anno e pensiamo alla novità dell'esperienza, dobbiamo dedurre un bilancio senz'altro positivo — ci dice Paola Manuelli — adesso occorre inventare la partecipazione con i cittadini e la esperienza fatta ha evidenziato il ruolo fondamentale e promozionale delle commissioni di lavoro ».

« Tanto più — aggiunge Terrasini — che partecipazione non significa e non deve diventare un momento assomigliante a rituale, in cui si dibatte un problema particolarmente importante: partecipazione è soprattutto lavoro continuo e questo può essere portato avanti in modo organico proprio dalle commissioni di lavoro ».

« Logicamente il binomio commissione - partecipazione non è meccanico, precisa Orlandi, le commissioni hanno il compito di raccogliere stimoli, promuovere iniziative. Per esempio la commissione sport di questa circoscrizione ha organizzato le « quartieri », gare di atletica leggera, a cui partecipano i bambini di tutte le circoscrizioni ».

« L'iniziativa, oltre a riuscire successo, e quindi a promuovere la partecipazione, ha dato anche l'occasione a responsabili delle diverse commissioni sport delle circoscrizioni di incontrarsi, chiarire problemi comuni, scambiarsi esperienze. In questo senso, come responsabile della commissione sport vorrei chiedere un maggior interesse da parte del Comune verso i problemi sportivi, un interesse che privilegi lo sport di massa e non, come si è fatto fino ad ora, quello agonistico ».

Nella discussione interviene anche il consigliere di circoscrizione di Proletari: « Premesso che la circoscrizione è un organo complementare a quello comunale e non un mini-comune, vorrei sottolineare alcuni problemi: la realtà « circoscrizione » non è ancora pienamente acquisita a livello popolare, esistono conflitti con l'amministrazione; il tempo da dedicare allo spazio politico, infine, è spesso sacrificato per risolvere questioni di ordine burocratico. In questa situazione, determinante è lo spirito di massima collaborazione e di inter-comune tra circoscrizioni attraverso le commissioni ».

« E' indubbio inoltre, per quanto riguarda la partecipazione, che commissioni come quella della cultura, dello sport, in questo contesto assumono la funzione di poli di attrazione. Occorre guardare al loro ruolo promozionale per coinvolgere la gente e portarla a discutere, in un secondo momento, sulle questioni più generali ».

« Per far questo è necessario un confronto tra commissioni paritetiche di tutte le circoscrizioni, ma anche un rapporto continuo con gli assessorati preposti, e infine, un interscambio tra le diverse commissioni di lavoro di una stessa circoscrizione. Qualche volta, per la varietà e quantità di competenze, il lavoro si moltiplica la capacità di sintesi e coordinamento viene spesso a mancare, creando grossi problemi. Una dimostrazione è data dalla chiusura della biblioteca

Per le scarpe un unico indirizzo

CALZATURE BARACCHINO

RISTORANTE DANCING

il maroccone

Antignano - Livorno
Tel. 580.246

IMPORTAZIONE TORREFAZIONE

Tirrenia

CAFFE'

VIA GOLDONI, 2
LIVORNO

« IL MIGLIORE »

IL FASCINO DELLA CERAMICA NEL COORDINATO PER IL BAGNO

CERRAI

Via J. Sgarallino, 28 - LIVORNO - Tel. 402365

Visitate la nuova esposizione

OROLOGERIA OREFICERIA

M. CANCELLI

Argenteria e Articoli da regalo

Via di Salviano, 57
Tel. 408560 - LIVORNO

Tende da sole

LORA BARBIERI

Via Ceccani, 63 - Tel. 808544 - Livorno

RIVOLUZIONE DEL SISTEMA

Stadium

livorno

propone il

NUOVO CORSO DELLO SCI PER L'INVERNO 1978-1979

QUALE? VENITE E SAPRETE

Il successo del

MINI VILLAGGIO

è uguale a quello del

VILLAGGIO EMILIO

APPARTAMENTI ANCORA DISPONIBILI ALLE SOLITE CONDIZIONI VANTAGGIOSE

Stagno
LIVORNO - Tel. 93.069

La circoscrizione in cifre

IL TERRITORIO — La circoscrizione n. 9 comprende i rioni Ardenza, La Rosa e le strutture residenziali intorno allo Stadio. A levante confina con la circoscrizione 7, a nord ancora con la circoscrizione 7 lungo la Via del Levante e con la circoscrizione 8 per Via Boccazio e Mazarino Saurio. A sud il confine segue il primo tratto del Rio Ardenza fino alla ferrovia. Complessivamente la circoscrizione si estende per 3.785.000 mq. con una popolazione residente di 19.251 unità.

LE ELEZIONI — Il 12 giugno 1977 si tennero a Livorno le elezioni per i consigli di circoscrizione; l'elettorato della N. 9 espresse queste preferenze:

PCI	6014	53,41%
PSI	1295	11,56%
MSI-DN	349	3,10%
DP	185	1,64%
PRP	177	1,59%
PSDI	391	3,47%
DC	2550	22,64%

Presidente della circoscrizione è Filippo Terrasini (PCI); urbanistica: Franco Tafani (DC); sanità: Carlo Carmilla (PCI); anno: Franco Fraddanni (DC); sport: Adolfo Orlandi (PSDI); istruzione: Paola Manuelli (PSI); cultura: Francesco Rosini (indip. PSI).

PER LA PUBBLICITA' SU L'Unità

RIVOGERSI ALLA SPI

VIA MARCO, 2
TEL. 287171 - 211449
LIVORNO - Tel. 580.77
Tel. 22455 - 33202

autogestione e partecipazione organizzata per la razionalizzazione e l'industrializzazione nell'ipotesi di una qualificazione professionale dei lavoratori e per il recupero dei valori sociali dell'impresa e del cooperativismo

cooperativa edile

"RISORGIMENTO"

livorno, via del seminario 57a tel.: 25049 - 36050

Camere ragazzi	Soggiorni	Camere matrimoniali	Tinelli rustici
Salotti	Studi	Cucine	Mobili in stile
Prezzo giusto	MOBILIFICIO GIGANTE PINI		Articoli di gusto

VIA GRANDE, 45
TEL. 26195

non soprassedere!

è il momento di acquistare vantaggiosamente innumerevoli articoli in pelle tra cui i famosi GIUBBOTTINI nel nuovo assortimento

SEMPRE A LIRE 50.000/60.000

nonché gli ultimi arrivi dell'autunno/inverno

Zitgrolz

con meno il più

VIA MARRADI - LIVORNO

TOSCO ORAFA significa: prezzo/risparmio assortimento/qualità/garanzia vendita diretta dalla produzione un nuovo modo organizzato di vendita

tosco orafa-livorno-via grande, 21-23 tel. 0586-23208